

(informazioni obbligatorie a carico del titolare dell'utenza, rispetto della normativa sulla tutela della privacy, ecc.) che sono in corso di disamina.

Focus 8.

SUSSIDI INTERNAZIONALI

Come illustrato in precedenza, la maggior parte dei sussidi con un impatto ambientale rilevante ha effetti sul territorio e sull'economia nazionale. Gli interventi e le misure di finanza pubblica che agevolano transazioni con un impatto ambientale rilevante esistono però anche nelle relazioni con i paesi terzi e possono essere considerati sussidi a carattere internazionale. Questi si caratterizzano in quanto agevolazioni rispetto a uno scenario in cui il settore pubblico non intervenga direttamente nel mercato. Sulla base dei recenti sviluppi in ambito OCSE (2018), i sussidi a carattere internazionale includono gli interventi pubblici di assistenza al credito, ovvero prestiti diretti, garanzie sui prestiti e assicurazioni³³¹. In generale:

- i prestiti diretti pubblici forniscono sostegno diretto agli investitori attraverso termini contrattuali più favorevoli rispetto a quanto sarebbe possibile ottenere sul mercato privato, inclusi tassi di interesse o condizioni di rimborso agevolati³³², o attraverso l'offerta stessa di un prestito che sul mercato non sarebbe stato possibile reperire;
- le garanzie pubbliche sui prestiti e assicurazioni, che possono comportare un premio per il rischio di credito minore rispetto alle condizioni di mercato, o anche in questo caso, fornire una garanzia che il mercato privato non avrebbe potuto offrire.

Gli attori dell'assistenza al credito internazionale

L'assistenza al credito internazionale viene fornita da enti di diversa natura. Alcuni tra i più rilevanti, basano le loro attività su contributi o garanzie di natura pubblica, come le banche di sviluppo (bilaterali o multilaterali); altre agiscono per conto dello Stato (anche se possono essere costituite in forma sia pubblica che privata) ed il loro bilancio insiste sul bilancio pubblico, tra cui le agenzie di credito all'esportazione; altre ancora sono parzialmente pubbliche ma agiscono anche in ottica commerciale, tra cui le imprese a partecipazione pubblica.

- Le istituzioni finanziarie internazionali (IFIs) forniscono la maggior parte dell'assistenza al credito internazionale raccogliendo contributi pubblici dai paesi donatori e dal mercato finanziario. Le amministrazioni pubbliche centrali contribuiscono regolarmente in quanto membri di queste istituzioni, le cui attività sono solitamente concentrate in paesi in via di sviluppo o nelle economie in transizione. I progetti condotti dalle IFIs e dalle banche multilaterali di sviluppo sono caratterizzati da impatti ambientali rilevanti, sia favorevoli che dannosi: il loro portafoglio è molto diversificato in questi termini, e spesso condizionale alle modalità di attuazione (WRI, 2017) e alle salvaguardie ambientali che vengono applicate a livello di istituzione nella scelta dei progetti da finanziare.

- Le agenzie di credito all'esportazione (ECAs) forniscono generalmente sostegno attraverso prestiti, garanzie ed assicurazioni per l'esportazione di beni e servizi, ad esempio con prestiti e garanzie per l'acquisto di beni e servizi esportati coprendo il rischio di mancato pagamento da parte del

³³¹ Questa famiglia di interventi è chiaramente volta ad intervenire nel mercato secondo criteri ben precisi di natura economica e concorrenziale, o mossi da obiettivi di sviluppo e volti alla creazione di mercati dove questi non sono ancora esistenti. La descrizione qui proposta è quindi condotta squisitamente dal punto di vista dell'impatto ambientale, favorevole o dannoso, nel momento in cui questi interventi comportano un costo-opportunità per il settore pubblico in termini di mancati guadagni o di maggiori costi.

³³² Ad esempio, viene concesso un periodo di ammortamento del prestito più lungo, oppure un periodo di grazia prima dell'inizio del rimborso del prestito.

compratore estero. Le garanzie rilasciate dalle ECAs in ambito di operazioni di export credit sono strumenti con finalità commerciali che a livello giuridico e di trattati internazionali, per definizione, non costituiscono sussidi all'esportazione. Questo in conformità con la normativa WTO, e più precisamente con l'*Agreement on Subsidies and Countervailing Measures* (ASCM), che prevede espressamente una clausola di salvaguardia per il sostegno fornito dalle ECA secondo i termini del Consensus (OECD *Arrangement on Officially Supported Export Credits*)³³³.

- Le imprese a partecipazione pubblica spesso beneficiano di garanzie implicite sul credito, essendo legate all'affidabilità creditizia dello Stato per i loro obblighi debitori.

La trattazione dei sussidi internazionali nei Cataloghi

Il lavoro di mappatura svolto dall'OCSE nella raccolta di dati e metodologie per stimare i sussidi, in particolare ai combustibili fossili, si sta gradualmente ampliando. Ad oggi, 52 Paesi sono inclusi nel catalogo OCSE, incluse economie emergenti e 18 paesi G20³³⁴. Altre esperienze a livello internazionale mirano a quantificare i sussidi, ad esempio l'esercizio di *self-report* da parte dei paesi membri del G20.

Nonostante il continuo e progressivo avanzamento a livello metodologico, la quantificazione del sussidio internazionale non è di facile elaborazione. Ad esempio, la Germania, con la sua seconda edizione del Catalogo nazionale nel 2016, si concentra anch'esso sui combustibili fossili. L'Ufficio Federale per l'Ambiente tedesco (UBA) analizza i sussidi dannosi per l'ambiente a livello internazionale focalizzandosi sulle garanzie sul credito all'esportazione e sull'attività delle società incaricate dell'attuazione, *Euler Hermes Deutschland AG* e *PwC*. Il Catalogo evidenzia come “*nel 2012, le garanzie sul credito all'esportazione per l'energia fossile ammontavano a 443 milioni di €, un calo significativo dal 2008. Non è però possibile quantificare le sovvenzioni dannose per l'ambiente [...]. Da un lato sarebbe necessario un esame di tutte le esportazioni sovvenzionate e del loro impatto ambientale per determinare la percentuale delle garanzie dannose all'ambiente. Dall'altro, il vantaggio per le imprese è difficile da quantificare, poiché il governo federale rende possibile un beneficio assicurativo per il quale non esiste un prezzo di mercato*” (Köder e Burger, 2016). Viene evidenziato però che, nonostante le raccomandazioni contenute nei “*Common Approaches on Officially Supported Export Credits and Environmental and Social Due Diligence*” (“[Common Approaches](#)”) dell'OCSE, che prescrivono una valutazione ambientale e sociale dei progetti garantiti, taluni interventi mirano a sostenere tecnologie e interventi dannosi all'ambiente, quali la produzione di energia elettrica dal carbone.

L'OCSE stesso ammette che i governi, a livello globale, sostengono ampiamente gli investimenti alla produzione di combustibili fossili ed intervengono in maniera decisiva nei mercati energetici tramite l'assistenza al credito (OCSE, 2018).

Alla frontiera: la metodologia OCSE sull'assistenza al credito

L'OCSE ha presentato una metodologia per includere l'assistenza al credito da parte dello Stato nella misurazione dei sussidi. Il *Companion to the Inventory of Support Measures for Fossil Fuels* (OCSE, 2018) riporta un approccio basato sul rating del credito, sviluppato da Deborah Lucas del MIT, per quantificare l'elemento di sostegno dell'assistenza creditizia dello Stato (intesi come prestiti preferenziali e le garanzie sui prestiti) concessa da diversi tipi di istituti finanziari pubblici. Di fatto, l'intervento pubblico permette l'accesso al credito laddove l'impresa sarebbe stata esclusa dal mercato del credito o

³³³ Ovviamente, da un punto di vista economico ed ambientale si possono, invece, configurare sussidi, nel senso di trattamenti privilegiati, nella definizione che il Parlamento ha dato richiedendo l'elaborazione del Catalogo dei Sussidi.

³³⁴ <https://www.oecd.org/fossil-fuels/publicationsandfurtherreading/OECD-IEA-G20-Fossil-Fuel-Subsidies-Reform-Update-2021.pdf>

sarebbe stata penalizzata da tassi di interesse troppo alti per essere economicamente sostenibili. Lo Stato diventa quindi di fatto un “azionista” del progetto, e si impegna a ripagare il prestito od onorare la garanzia in caso di default del privato.

La quantificazione dell'elemento di sovvenzione nel sostegno pubblico al credito necessita di informazioni dettagliate riguardo (i) i termini di finanziamento e (ii) la parte puramente pubblica dei finanziamenti o direttamente collegata con l'affidabilità creditizia dello Stato.

Per quantificare l'effettivo costo in termini di sussidio per la finanza pubblica di un prestito, di una garanzia sul prestito o assicurazione, è necessario determinare i termini e le condizioni di finanziamento che sarebbero state fornite dal settore privato per la stessa transazione se lo Stato non fosse intervenuto (scenario di baseline). La differenza tra quanto sarebbe stato pagato dal debitore nello scenario di baseline e quanto è stato effettivamente sborsato costituisce il costo del prestito per lo Stato in termini di sussidio. Considerando che in genere i soldi di oggi valgono più dei soldi di domani, il sussidio emerge laddove la somma dei rimborsi di domani, adeguatamente scontati tramite un tasso di sconto, risulta minore del quantitativo prestato (OCSE, 2018). Il tasso di sconto, in questo caso, deve riflettere la perdita di valore dei soldi nel tempo e per il rischio concorso.

Parallelamente, il concetto è valido anche per le garanzie sui prestiti, in quanto entrambi espongono lo Stato al rischio di default. Infatti, le garanzie possono assicurare all'impresa accesso al credito o diminuirne il costo, alla stregua dei prestiti agevolati. Nel momento in cui un'impresa accede al credito ad un costo ridotto grazie all'intervento pubblico, il sussidio è dato dal risparmio dovuto all'intervento in termini di tasso di interesse agevolato che non copre completamente il rischio di default. Il costo della garanzia, e dunque il tasso di sconto implicito del flusso di cassa della garanzia, può essere calcolato paragonando il valore con un altro prestito a tasso agevolato oppure per progetti non rischiosi per lo stesso flusso di cassa.

In linea teorica, per stimare il costo in termini di sussidio di un prestito diretto o una garanzia sul prestito, è necessario avere le relative informazioni contrattuali ed extracontrattuali, per arrivare alla misurazione dell'equivalente sovvenzione (*grant-equivalent*), tra cui:

- il valore nominale del prestito;
- il tasso di interesse;
- la scadenza del prestito;
- termini di rimborso;
- eventuali costi aggiuntivi

Altre informazioni non contrattuali risulterebbero utili ai fini del calcolo, quali la probabilità di default dell'impresa creditrice, le perdite attese nel caso in cui il default si verificasse e il tasso di sconto incluso il premio al rischio. Queste ultime informazioni sono generalmente rilevate da prestiti con caratteristiche simili disponibili sul mercato. L'elemento più problematico da reperire è il tasso di sconto tramite cui scontare i pagamenti futuri: rappresenta infatti il costo-opportunità dei mancati guadagni nel prestare il denaro oggi anziché investirlo (i.e., maggiore il rischio, e quindi il costo-opportunità del prestito, minore il valore attuale dei pagamenti futuri, e maggiore il costo dell'assistenza al credito). Sulla base di queste informazioni, il valore atteso del prestito o della garanzia è la differenza tra la somma dei pagamenti se l'operazione fosse senza rischio (probabilità di default = 0) ed il valore atteso dei pagamenti tenendo conto delle perdite in caso di default.

Nella pratica, alcune informazioni chiave quali la probabilità di default, le perdite attese/tasso di recupero e il tasso di sconto non sono sempre disponibili o agevolmente reperibili. Si possono, a tal

proposito, utilizzare delle variabili *proxy*: il grado di affidabilità creditizia di un'impresa (*credit rating*) fornisce informazioni implicite riguardo la capacità di pagamento e la probabilità di default della stessa, tenendo in considerazione i fattori di rischio specifici correlati all'attività principale, il settore di applicazione, la liquidità disponibile, ecc. Di conseguenza, si potrebbe utilizzare come *proxy* del tasso di sconto il *rating* sul credito (da AAA a CCC) dell'impresa o di un titolo di debito simile reperibile sul mercato, che rende disponibili informazioni sulle caratteristiche di rischio assegnate a un grado di rating specifico. Chiaramente, sarebbe più rigoroso avere una valutazione specifica del prestito o della garanzia, ma viste le limitazioni in termini di reperibilità dei dati, questa metodologia offre una buona approssimazione con relativa reperibilità del dato (OCSE, 2018).

L'applicazione di tale metodologia, dunque, fornirebbe un tentativo di stima più affidabile del sussidio fornito attraverso l'assistenza al credito da parte degli enti che operano in ambito internazionale, evitando di sovrastimare i costi per lo Stato dei sussidi ambientalmente dannosi o favorevoli con il semplice valore nominale della somma posta in garanzia o del prestito. Come vedremo in seguito, ci riserviamo di approfondire la metodologia nelle prossime edizioni del Catalogo.

Il caso italiano

L'Italia sostiene direttamente con fondi pubblici, assumendosi i rischi di mercato coperti dall'affidabilità creditizia dello Stato, attività e progetti con impatti ambientali rilevanti.

Diversi sono gli attori che hanno un ruolo nell'agevolare attività economiche all'estero che possono presentare rilevanti effetti ambientali, tra cui:

- la società dei Servizi Assicurativi del Commercio Estero (SACE), l'agenzia italiana per i crediti all'esportazione;
- la Società Italiana per le Imprese all'Estero (SIMEST), agenzia italiana che facilita gli investimenti all'estero;
- la Cassa Depositi e Prestiti (CDP), banca di sviluppo nazionale, fornisce regolarmente sostegno attraverso investimenti azionari e veicolando le risorse a prestito o a dono allocate dalle amministrazioni centrali. Nel 2012 CDP ha acquisito SACE e SIMEST, che insieme costituiscono il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP;
- le imprese partecipate dallo Stato, tra le più rilevanti ENI S.p.A. e ENEL S.p.A.; e indirettamente:
 - le amministrazioni pubbliche centrali, in particolare il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Ministero della Transizione Ecologica, attraverso i contributi alle banche multilaterali e a fondi specifici di cooperazione internazionale.

Come emerge da quanto riportato dalla metodologia proposta dall'OCSE, non è agevole reperire i dati per calcolare la componente di sussidio delle attività finanziate, tramite diversi strumenti creditizi, da queste organizzazioni, in quanto non sono informazioni sistematicamente raccolte o calcoli svolti preventivamente per altri fini. Ci riserviamo per la prossima edizione la possibilità di esplorare l'applicazione della metodologia, che eviterebbe la sovrastima dei sussidi data dal mero elenco del valore nominale dei prestiti o delle garanzie.

I contributi alle istituzioni finanziarie multilaterali

L'Italia contribuisce regolarmente alle attività delle Banche Multilaterali di Sviluppo quali la Banca Mondiale, la Banca Asiatica di Sviluppo, la Banca Africana di Sviluppo, la Banca Asiatica per gli Investimenti Infrastrutturali, ed altre istituzioni pubbliche internazionali le cui attività hanno risvolti ambientali significativi, sia positivi che negativi.

Tabella 26 – Contributo italiano alle banche multilaterali di sviluppo nel 2019-2020 (mln €)

Istituzione	2019	2020
Banca Mondiale	345,6	379,4
Banca Africana di Sviluppo	132,1	119,2
Banca Asiatica per gli Investimenti Infrastrutturali	94,2	80,7
Banca Inter-Americana di Sviluppo	10,9	
Banca Asiatica di Sviluppo	10,7	10,7

Le cifre riportano gli aggregati dei contributi erogati dalle pubbliche amministrazioni centrali negli anni 2019 e 2020. Per alcune istituzioni, le cifre includono contributi a fondi collaterali e strumenti diversificati all'interno della banca, tra cui World Bank (IDA, MDRI, IFC, IBRD), Asian Development Bank (Asian Development Fund), African Development Bank (African Development Fund), Interamerican Investment Bank (Interamerican Investment Corporation IIC).

Fonte: Elaborazione degli autori su dati preliminari Mefforniti a OCSE-DAC

In molti casi, queste istituzioni conducono valutazioni specifiche sull'impatto ambientale delle loro operazioni di agevolazione, applicano le cosiddette clausole di salvaguardia ambientale (environmental safeguards) e includono nelle strategie sull'energia considerazioni di impatto ambientale nella scelta delle alternative da finanziare. Inoltre, queste istituzioni sono coinvolte in modo sempre più significativo nello sforzo comune ai donatori di aumentare il sostegno finanziario per azioni di mitigazione ed adattamento entro il 2020 per l'attuazione degli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Dall'altra parte però, queste stesse istituzioni non hanno chiare restrizioni in merito a quali tecnologie evitare di finanziare, con la conseguenza di fornire comunque importanti agevolazioni a progetti ad alto impatto ambientale, spesso giustificati da obiettivi di sviluppo non necessariamente sostenibili per i paesi in cui l'attività è condotta.

Garanzie sul credito all'esportazione

Le garanzie sul credito all'esportazione servono a coprire i rischi economici e politici associati alle attività di esportazione, nonché il rischio di insolvenza di imprese e governi acquirenti e di banche finanziatrici. Questo include ad esempio, i rischi associati ad azioni legislative o normative, eventi militari o la bancarotta del partner commerciale. In questo modo, lo Stato dell'impresa esportatrice promuove le esportazioni in mercati difficili e rischiosi, e sostiene lo sviluppo di nuovi mercati e il mantenimento dei rapporti commerciali nei mercati esistenti. Di norma, lo Stato garantisce i rischi tramite garanzie che le compagnie di assicurazione private non riuscirebbero ad offrire a condizioni economicamente sostenibili per il settore privato. Lo Stato si assume parte del rischio che l'impresa privata dovrebbe sostenere o mitigare attraverso strumenti assicurativi reperibili sul mercato, mettendo a disposizione la propria affidabilità creditizia. Questo in molti casi permette alle imprese di esportare nei mercati più difficili ed ottenere migliori opzioni di finanziamento con la promessa di una garanzia di credito all'esportazione. In molti casi, il costo in termini di sussidio di queste operazioni è però nullo o negativo: i guadagni provenienti da queste transazioni spesso superano le perdite possibili, traducendosi in utili per le agenzie di credito all'esportazione e quindi per lo Stato, grazie all'effetto di scala e di distribuzione del rischio.

Oltre alle valutazioni economica, finanziaria e legale per verificare i prerequisiti per finanziamenti (come sostenibilità del rischio e ammissibilità), si tiene conto anche dell'impatto ambientale e sociale dei

progetti attraverso la valutazione degli impatti ambientali e sociali³³⁵ in conformità alle raccomandazioni contenute nei *Common Approaches* dell'OCSE.

Il sostegno alle attività ad alto impatto ambientale

La Società SACE è dotata di un ufficio dedicato alla valutazione d'impatto ambientale dei progetti, che conduce uno screening ambientale per ogni progetto, lo classifica, e analizza gli studi d'impatto ambientale e sociale (ESIA) per i progetti a più alto impatto, redatti in conformità alle linee guida del Gruppo Banca Mondiale³³⁶ o richiede il questionario di revisione ambientale e sociale (ESRQ).

L'utilizzo del questionario di screening ambientale, e l'applicazione dell'iter valutativo suggerito dagli approcci comuni dell'OCSE, permette di classificare le operazioni in categoria A e B. Le prime comprendono le operazioni con impatti ambientali e/o sociali potenzialmente elevati, diversificati, irreversibili e/o eccezionali includono, in via di principio, progetti in settori sensibili o situati all'interno o nei pressi di aree sensibili. Le operazioni classificate nella categoria B possono avere impatti ambientali e/o sociali potenzialmente medi, meno importanti di quelli dei progetti di categoria A. Tipicamente questi impatti sono in numero limitato, specifici del sito ove si svolgono i lavori, in larga misura reversibili, e le misure di mitigazione relativamente disponibili.

Nel 2019 i progetti di categoria A e B sono stati 8, di cui 5 ricadenti nella prima categoria, per un ammontare totale garantito di circa 2,1 miliardi di €. Nel 2020 i progetti di categoria A e B sono stati 8, di cui 4 ricadenti nella prima categoria, per un ammontare totale garantito di circa 2,2 miliardi di €.

³³⁵ Cfr. <https://www.sace.it/footer/guida-alla-valutazione-ambientale-e-sociale-di-sace>. In questo contesto, per impatti ambientali si intendono ad esempio le emissioni in atmosfera, incluse le emissioni di gas serra, gli scarichi idrici, i rifiuti inclusi quelli pericolosi, rumore e vibrazioni, utilizzo delle risorse naturali ed impatti su specie animali o vegetali in pericolo di estinzione.

³³⁶ Obiettivo dell'analisi è assicurare la conformità del progetto al più stringente tra gli standard del Paese di destinazione e quelli internazionali del Gruppo Banca Mondiale, in particolare gli 8 IFC Performance Standards, le 10 World Bank Safeguard Policies e le 63 World Bank Group Environmental, Health and Safety (EHS) Guidelines. Per approfondimenti si consulti <https://www.sace.it/footer/guida-alla-valutazione-ambientale-e-sociale-di-sace>.

Tabella 27 – Operazioni garantite nel 2019 e nel 2020 da SACE³³⁷

Descrizione del progetto 2019	Categoria	Localizzazione	Importo (mln €)	Informazioni ambientali e sociali analizzate
Progetto: AMUR Realizzazione di un impianto per il trattamento di gas naturale	A	Russia	1095	ESIA e ulteriori informazioni integrative
Progetto: BAPCO Ammodernamento ed ampliamento di una raffineria esistente	A	Bahrain	650USD	ESIA e ulteriori informazioni integrative
Progetto: Marigold Sviluppo di 2 componenti importanti 1) Raffineria e Cracker 2) Complesso Petrochimico Unità C2/C3, facenti parte di un progetto più ampio (RAPID)	A	Malesia	600	ESIA e ulteriori informazioni integrative
Progetto: Kimwarer Realizzazione di una diga multi obiettivo (energia, irrigazione ed acqua potabile) sul fiume Kimwarer	A	Kenya	222	ESIA e ulteriori informazioni integrative
Progetto: Volgafert Realizzazione di un impianto di produzione di urea	A	Russia	154	Environmental and Social Due Diligence Report del consulente indipendente, visita al sito, ulteriori informazioni integrative
Linea di credito nel settore acciaio con forniture dirette a due impianti diversi tutti operativi	B	India	77,6	ESRQ e ulteriori informazioni integrative
Progetto: Kronospan Realizzazione di un nuovo impianto di produzione di compensato.	B	Bielorussia	41,5	ESRQ e ulteriori informazioni integrative
Progetto: Suriname University Progettazione e realizzazione di un campus universitario	B	Suriname	17,8	ESRQ e ulteriori informazioni integrative

³³⁷ https://www.sacesimest.it/docs/default-source/ambiente/report-operazioni-garantite-2018.pdf?sfvrsn=3aaacbbe_2

(segue)

Descrizione del progetto 2020	Categoria	Localizzazione	Importo (mln €)	Informazioni ambientali e sociali analizzate
Progetto: Mozambico LNG Realizzazione di un impianto di estrazione di gas naturale, impianto di liquefazione, strutture di stoccaggio e terminale marino per il carico dell'LNG su navi	A	Mozambico	950 USD	ESIA e ulteriori informazioni integrative
Progetto: Nigeria LNG Treno 7 Realizzazione di un treno completo, una unità comune di liquefazione, un nuovo molo per navi metaniere, ad integrare l'impianto di liquefazione esistente comprendente 6 treni già operativi.	A	Nigeria	750 USD	ESIA e ulteriori informazioni integrative
Progetto: Dangote Realizzazione di un complesso petrolchimico	A	Nigeria	300 USD	ESIA e ulteriori informazioni integrative
Progetto: Agrigò Realizzazione di un allevamento intensivo di scrofe	A	Bielorussia	10	ESIA e ulteriori informazioni integrative
Progetto: Viking link Realizzazione di un'interconnessione elettrica mediante cavidotto	B	Regno Unito-Danimarca	448 USD	ESIA e ulteriori informazioni integrative
Progetto: Fluence Realizzazione di un impianto di potabilizzazione acque	B	Costa D'Avorio	42,4	ESRQ e ulteriori informazioni integrative
Realizzazione di un impianto per la produzione di biscotti, noodles, pane, toast e wafer	B	Bangladesh	18,4	ESRQ e ulteriori informazioni integrative
Installazione di un laminatoio a freddo presso un impianto esistente per la produzione di prodotti in alluminio	B	Grecia	12	ESRQ e ulteriori informazioni integrative

Non sono disponibili ulteriori informazioni in forma pubblica per i progetti sopra riportati.

Conclusioni

Per quanto riguarda le garanzie sul credito all'esportazione e più in generale il ruolo del settore pubblico attraverso l'assistenza al credito, come si è visto parlando della metodologia OCSE-MIT, non è agevole quantificare la componente di sussidio. Oltre all'esame di tutte le attività sovvenzionate e del loro impatto ambientale, è difficile quantificare il vantaggio effettivo per le imprese, poiché il Governo rende possibile un beneficio assicurativo per il quale spesso non esiste (o è difficilmente calcolabile) un prezzo di mercato.

I fornitori ufficiali di crediti all'esportazione hanno l'obbligo, tra l'altro, di proteggere i diritti umani e le libertà fondamentali, le principali norme internazionali sul lavoro e gli impegni assunti nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici.

Nel 2001, i Ministri degli Stati membri dell'OCSE hanno riconosciuto che la politica del credito all'esportazione può contribuire positivamente allo sviluppo sostenibile e dovrebbe essere coerente con i suoi obiettivi. In questo contesto, i Paesi hanno aderito ai cosiddetti "approcci comuni sull'ambiente e i crediti all'esportazione ufficialmente sostenuti", che richiede una valutazione sociale e ambientale del progetto agevolato con finanziamenti pubblici.

Questa sezione dovrebbe quindi tener conto del sostegno rivolto ai progetti di categoria A e B (vale a dire progetti ad alto e medio rischio ambientale) nel quadro dell'OCSE per stabilire se il sostegno debba essere considerato un sussidio ai combustibili fossili o ad attività a impatto ambientale negativo.

Ad esempio, tra il 2015 e il 2020, l'Italia ha sovvenzionato:

- un impianto di estrazione di gas naturale nella Federazione Russa;
- un oleodotto e un impianto di estrazione di gas naturale in Oman;
- strutture di supporto per piattaforme di estrazione petrolifera in Brasile;
- centrali termiche a ciclo combinato (gas naturale e gasolio leggero) in Egitto;
- centrale elettrica a carbone nella Repubblica Dominicana;
- allargamento della centrale nucleare in Slovacchia;
- perforazione ed estrazione di gas naturale in Azerbaijan.

La quantificazione di simili sussidi necessita di ulteriori approfondimenti come chiarito nel paragrafo sulla metodologia.

Si ritiene fondamentale ai fini di quantificare il costo (o il vantaggio economico) per lo Stato dell'agevolazione di attività dannose (o favorevoli) per l'ambiente, raccogliere dati rigorosi e soddisfacenti per una tale valutazione. Ciononostante, è indubbio che il nostro Paese agevoli attività e progetti all'estero con impatti ambientali rilevanti.

3.4.2 Tavola riassuntiva dei sussidi nel settore Altri Sussidi

n.	Codice sussidio	Nome	Qualifica sussidio	Effetto finanziario (mln €)		
				2018	2019	2020
1	AL.SI.02	Credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nelle zone assistite ubicate nelle regioni del Mezzogiorno	SAD	674,50	1.125,60	1.266,70
2	AL.SI.03	Riduzione della tariffa IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita	SAD	38,30	38,30	38,30
3	AL.SI.04	Riduzione della tariffa ordinaria per i rifiuti smaltiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia	SAD	d.q.	d.q.	d.q.
4	AL.SI.05	Agevolazione tariffaria per la prima fascia di consumo d'acqua	SAD	d.q.	d.q.	d.q.
5	AL.SI.07	Deroga nella definizione della quota variabile del servizio di acquedotto in considerazione dell'effettiva numerosità dei componenti di ciascuna utenza domestica residente	SAD	d.q.	d.q.	d.q.
6	AL.SI.08	Garanzie sul credito all'esportazione per impianti di produzione di energia alimentati a carbone, petrolio e gas naturale nei paesi terzi	SAD	d.q.	d.q.	d.q.
7	AL.SI.09	Riduzione base imponibile ai fini IMU e TASI	SAD	d.q.	d.q.	d.q.
Totale sussidi indiretti "SAD" in Altri sussidi				712,80	1.163,90	1.305,00
8	AL.SI.10	Detrazione per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+	Incerto	283,70	352,20	419,60
9	AL.SI.11	Deduzione IRPEF del prezzo di acquisto di immobili da dare in locazione	Incerto	3,00	2,70	2,50
10	AL.SI.12	Deduzione IRPEF di alcuni costi relativi al contratto di locazione finanziaria	Incerto	0,10	0,10	0,20
11	AL.SI.13	Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali (ex. Super ammortamento)	Incerto	1.955,43	3.435,25	3.803,37
12	AL.SI.14	Credito d'imposta per la riqualificazione degli alberghi	Incerto	d.q.	d.q.	d.q.
13	AL.SI.06	Bonus idrico sociale	Incerto	d.q.	d.q.	d.q.
Totale sussidi indiretti "Incerto" in Altri sussidi				2.242,23	3.790,25	4.225,67

n.	Codice sussidio	Nome	Qualifica sussidio	Effetto finanziario (mln €)		
				2018	2019	2020
14	AL.SI.15	Detrazione del 36% per gli interventi di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia su interi fabbricati da imprese e cooperative edilizie che procedono alla successiva alienazione dell'immobile	SAF	28,90	36,10	43,70
15	AL.SI.16	Detrazione del 50% o 65% o 110% per vari interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurale, posseduti o detenuti	SAF	1634,2	1828,9	2.008,01
16	AL.SI.17	Detrazione maggiorata per gli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali	SAF	2,60	6,20	9,68
17	AL.SI.18	Detrazione per interventi relativi all'adozione di misure antisismiche (parti strutturali)	SAF	19,40	56,70	95,26
18	AL.SI.19	Agevolazione per l'acquisto di unità immobiliari a destinazione residenziale di classe energetica A o B cedute dalle imprese costruttrici	SAF	37,70	27,80	27,90
19	AL.SI.20	Detrazione del 36% per la sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni.	SAF	0,00	4,30	8,08
20	AL.SI.21	Credito di imposta per la ripresa economica nei territori interessati dagli eventi sismici del 24 agosto 2016	SAF	-	3,67	42,96
21	AL.SI.22	Credito d'imposta per la riqualificazione degli stabilimenti termali	SAF	76,96	117,18	57,47
22	AL.SI.23	Disposizioni in materia di interventi di bonifica da amianto	SAF	5,47	5,47	-
23	AL.SI.24	Detrazione del 19% delle spese veterinarie	SAF	30,40	34,10	34,50
24	AL.SI.25	Disposizioni per favorire le politiche di prevenzione nella produzione di rifiuti	SAF	d.q.	d.q.	d.q.
25	AL.SI.26	Trattamento del rifiuto tramite compostaggio aerobico	SAF	d.q.	d.q.	d.q.
26	AL.SI.27	Disposizioni per favorire la diffusione del compostaggio dei rifiuti organici	SAF	d.q.	d.q.	d.q.

n.	Codice sussidio	Nome	Qualifica sussidio	Effetto finanziario (mln €)		
				2018	2019	2020
27	AL.SI.28	Riduzione della tariffa relativa alla tassa sui rifiuti contro lo spreco alimentare	SAF	d.q.	d.q.	d.q.
28	AL.SI.30	Esenzione dal reddito imponibile delle somme destinate a incremento del capitale proprio degli operatori bancari di finanza etica e sostenibile	SAF	1,00	1,00	1,00
29	AL.SI.31 Nuovo sussidio	Disposizioni in materia di rifiuti e imballaggi	SAF	-	-	10,00
30	AL.SI.32 Nuovo sussidio	Agevolazioni fiscali sui prodotti da riciclo e riuso	SAF	-	-	10,00
31	AL.SI.33 Nuovo sussidio	Incentivi per la prevenzione e riduzione dei rifiuti	SAF	-	1,00	1,00
32	AL.SI.34 Nuovo sussidio	Riduzione del costo istruttorio per analisi delle procedure di gestione degli impianti (i.e. EMAS e ISO 14001).	SAF	d.q.	d.q.	d.q.
33	AL.SI.35 Nuovo sussidio	Criteri per la determinazione dell'importo delle garanzie finanziarie per alcune fattispecie di impianti. (sconto su certificazioni EMAS e ISO 14001).	SAF	d.q.	d.q.	d.q.
34	AL.SI.36 Nuovo sussidio	Credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e altre attività innovative per la competitività delle imprese	SAF	-	-	-
35	AL.SI.37 Nuovo sussidio	Incentivi per le aziende produttrici di manufatti in plastica biodegradabile e compostabile	SAF	-	-	-
36	AL.SI.38 Nuovo sussidio	Credito d'imposta vuoto a rendere nelle Zone Economiche Ambientali	SAF	-	-	-
37	AL.SI.39 Nuovo sussidio	Riduzione aliquota Iva prodotti per la protezione dell'igiene femminile	SAF	-	-	d.q.
38	AL.SI.40 Nuovo sussidio	Credito d'imposta per le erogazioni liberali per gli interventi di bonifica ambientale	SAF	-	10,00	10,00
39	AL.SI.41 Nuovo sussidio	Credito d'imposta per l'acquisto di sistemi di filtraggio acqua potabile	SAF	-	-	-

n.	Codice sussidio	Nome	Qualifica sussidio	Effetto finanziario (mln €)		
				2018	2019	2020
Totale sussidi indiretti "SAF" in Altri sussidi				1.836,63	2.132,42	2.359,56
40	AL.SD.01	Estrazione del sale dai giacimenti da parte dei privati	SAD	d.q.	d.q.	d.q.
Totale sussidi diretti "SAD" in Altri sussidi				-	-	-
41	AL.SD.02	Disposizioni in materia di morosità nel servizio idrico integrato	Incerto	d.q.	d.q.	d.q.
42	AL.SD.03	Proroga di concessione dei finanziamenti agevolati per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese (cd. Nuova Sabatini)	Incerto	404,95	404,95	d.q.
Totale sussidi diretti "Incerti" in Altri sussidi				404,95	404,95	-
43	AL.SD.04	Accordi di programma e incentivi per l'acquisto dei prodotti derivanti da materiali post consumo o dal recupero degli scarti e dei materiali rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi	SAF	d.q.	d.q.	d.q.
44	AL.SD.05	Modifiche in materia di destinazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento dei rifiuti	SAF	172,00	185,00	d.q.
45	AL.SD.06	Misure per interventi urgenti di emergenze per la salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici	SAF	5,69	14,12	d.q.
46	AL.SD.07	Misure per l'incentivazione di prodotti sfusi o alla spina	SAF	-	-	20,00
48	AL.SD.08	Fondo per il risparmio di risorse idriche	SAF	-	-	d.q.
Totale sussidi diretti "SAF" in Altri sussidi				177,69	199,12	20,00

I valori stimati potrebbero in alcuni casi discostarsi dagli anni precedenti a causa di nuovi interventi legislativi. Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla scheda del singolo sussidio.

3.4.3 I sussidi indiretti

3.4.3.1 Aliquota massima TASI per immobili in quanto merce

Settore:	Altro 														
Nome del sussidio: [Codice CSA sussidio]	Aliquota massima TASI per immobili in quanto merce [AL.SI.01]														
Norma di riferimento:	Art. 1, comma 14, Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato)														
Co-finanziamento dall'UE:	No														
Anno di introduzione:	2016														
Anno di cessazione (ove prevista):	a regime														
Descrizione:	<p>Alla lettera c) è prevista un'aliquota ridotta della TASI per gli immobili in quanto merce ("Per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'aliquota è ridotta allo 0,1%. I comuni possono modificare la suddetta aliquota, in aumento, sino allo 0,25% o, in diminuzione, fino all'azzeramento").</p> <p>Alla disposizione, nella Relazione Tecnica allegata alla Legge di Stabilità 2016, non si ascrivono effetti finanziari.</p>														
Tipo di sussidio:	Riduzione aliquota – Sussidio indiretto														
Aliquota:	Ordinaria:	Ridotta:													
	n.a.	n.a.													
Livello di riformabilità:	Nazionale														
Qualifica sussidio	SAD														
Motivazione:	<p>La Tasi è il tributo comunale per i Servizi Indivisibili con cui le amministrazioni comunali sostengono le spese per l'illuminazione, la cura del verde, la pulizia delle strade e tutti gli altri servizi che vengono forniti in maniera uguale a tutti i cittadini. Tali servizi sono resi indipendentemente dall'utilizzo effettivo degli immobili di nuova costruzione e, anzi, costituiscono un fattore attrattivo per la domanda e favoriscono la vendita o la locazione degli immobili stessi. A sua volta, l'utilizzo effettivo degli immobili permette di calmierare la domanda di nuove costruzioni, evitando gli impatti ambientali a esse correlati (consumo di suolo, consumo di materiali, ecc.). L'agevolazione in oggetto va nella direzione opposta a quella auspicabile non solo dal punto di vista ambientale, ma anche commerciale.</p> <table border="1" data-bbox="517 1570 1091 1653"> <thead> <tr> <th></th> <th>2015</th> <th>2016</th> <th>2017</th> <th>2018</th> <th>2019</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Effetto finanziario (mln €):</td> <td>-</td> <td>d.q.</td> <td>d.q.</td> <td>d.q.</td> <td>d.q.</td> </tr> </tbody> </table>				2015	2016	2017	2018	2019	Effetto finanziario (mln €):	-	d.q.	d.q.	d.q.	d.q.
	2015	2016	2017	2018	2019										
Effetto finanziario (mln €):	-	d.q.	d.q.	d.q.	d.q.										

3.4.3.2 Credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nelle zone assistite ubicate nelle regioni del Mezzogiorno

Settore:	Altro 
Nome del sussidio:	Credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nelle zone assistite ubicate nelle regioni del Mezzogiorno
[Codice CSA sussidio]	[AL.SI.02]
Norma di riferimento:	Art. 1, commi 98, 99 e 101, Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato); Legge di bilancio 2020 (articolo 1, comma 319, legge n. 160/2019; Legge n. 178/2020
Co-finanziamento dall'UE:	No
Anno di introduzione:	2016
Anno di cessazione (ove prevista):	2022
Descrizione:	<p>Si introduce un credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nelle zone assistite ubicate nelle regioni del Mezzogiorno (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo) dal 1° gennaio 2016 fino al 31 dicembre 2019. La misura dell'agevolazione è differenziata in relazione alle dimensioni aziendali: 20% per le piccole imprese, 15% per le medie imprese, 10% per le grandi imprese (comma 98).</p> <p>Inoltre, viene prevista l'estensione, ai datori di lavoro privati operanti nelle suddette regioni, dell'esonero contributivo per le assunzioni a tempo indeterminato dell'anno 2017 previsto dai commi 178 e 179. Per le imprese agricole attive nella produzione primaria, della pesca e dell'acquacoltura, della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e della pesca e dell'acquacoltura, ove acquistino beni strumentali nuovi, le agevolazioni in esame sono concesse nei limiti e alle condizioni previste dalla normativa europea in tema di aiuti di stato del relativo settore. Danno diritto al credito d'imposta gli investimenti facenti parte di un progetto di investimento iniziale relativi all'acquisto, anche tramite leasing, di macchinari, impianti e attrezzature varie destinati a strutture produttive nuove o già esistenti.</p> <p>Per il credito d'imposta è individuato il limite massimo per ciascun progetto di investimento agevolabile, distinto per dimensioni aziendali: l'agevolazione è commisurata alla quota del costo complessivo degli investimenti eccedente gli ammortamenti dedotti nel periodo d'imposta relativi alle stesse categorie di beni d'investimento della stessa struttura produttiva, esclusi gli ammortamenti dei beni oggetto dell'investimento agevolato, nel limite massimo di 1,5 milioni di euro per le piccole imprese, di 5 milioni per le medie imprese e di 15 milioni per le grandi imprese (per la copertura finanziaria cfr. comma 108).</p>